



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 4 dicembre 2022

SABATO 3

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 4 II di Avvento

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Pierluigi Trevisani,
Franco Cavedaghi

18.00 S. Messa Defunti: Dario Maffizzoli, Angela e Pietro

LUNEDI' 5

8.30 S. Messa Defunti: Maria Vezzola, Alessandro

MARTEDI' 6

17.30 S. Messa Defunti: Ugo

MERCOLEDI' 7

18.00 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO (su google meet)

GIOVEDI' 8 Immacolata concezione

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Pierluigi Trevisani

18.00 S. Messa Defunti: Dario Maffizzoli

VENERDI' 9

8.30 S. Messa (sospesa)

20.30 incontro sul Vangelo della domenica
in oratorio per leggere e approfondire la Parola di Dio

SABATO 10

18.00 S. Messa Defunti: Mauro Bertoia
Giuseppe e Emiliano

DOMENICA 11 III di Avvento

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Angiolino Linetti

Battesimo Celeste Fondrieschi e Vittoria Lecchi

18.00 S. Messa

IN ORATORIO
A MONIGA
TUTTI I VENERDI
DALLE 20.30

APERTO A TUTTI
GIOVANI E ADULTI

NEL
cuore
DEL
Vangelo

LETTURA E
APPROFONDIMENTO
DEL VANGELO
DELLA DOMENICA

INFORMAZIONI
PARROCCHIA@MONIGA@GMAIL.COM

Parrocchia
di Moniga
del Garda

commento Vangelo della II domenica di Avvento
(Vangelo di Matteo 3,1-12)

Parole infuocate

di don Giovanni Berti



Nel brano di Vangelo di questa seconda domenica di Avvento, la Chiesa ci presenta Giovanni il battista, figura importantissima nella storia di Gesù. Tutti e quattro i Vangeli ne parlano e lo mettono in risalto come preparatore e annunciatore del Messia Gesù.

Anche per noi che ci stiamo preparando (come?) al Natale di Gesù, è importante lasciarsi guidare da Giovanni il battista proprio così come è raccontato dagli evangelisti.

Sicuramente ad ascoltare quello che dice si rimane colpiti dalla forza e durezza delle parole, specialmente quando si rivolge a quelli che si consideravano i più religiosi del suo tempo, farisei e sadducei. Non usa mezze misure nell'accusare la loro superficialità religiosa, paragonandoli a dei serpenti, che nel mondo antico erano simbolo del nemico di Dio e del mondo pagano.

Forse ci fa davvero bene riascoltare le sue parole che dentro il Vangelo non ci vogliono accusare in modo sterile ma al contrario svegliar fuori e trovare la giusta strada.

Giovanni Battista è povero, e con la sua scelta di vivere e predicare nel deserto vuole diventare un punto di riferimento a chi vuole ritrovare una fede genuina, un incontro con Dio vero, libero da sovrastrutture religiose pesanti. Giovanni, come gli antichi profeti che troviamo lungo tutto il percorso dell'Antico Testamento prima della venuta di Cristo (lui è una sorta di ultimo profeta...), richiama ad una adesione a Dio vera, sincera e concreta. Il gesto di battezzare non è una azione magica che dall'esterno cambia il cuore, ma al contrario è come un segnale che indica la strada che poi la

persona deve compiere con la sua volontà e insieme ad altri. Il battesimo non è una magia che protegge in modo passivo chi lo riceve ma un gesto che, se compreso bene, riaccende il cammino verso Dio, un cammino che tutti possiamo fare, perché Dio è vicino!

Su questo insiste Giovanni il battista nella sua predicazione: "il regno di Dio è vicino", non per spaventarci ma per avvolgerci. Infatti predica dicendo che viene Dio stesso a battezzarci, cioè immergerci, nel suo Amore, nel suo calore e luce (Spirito Santo e fuoco).

Come ci stiamo preparando al Natale? Tutto attorno a noi parla in modo bello e caloroso di questa festa che si avvicina e che unisce e riscalda i cuori, ma se non muove la domanda interna di Dio, se non ci spinge a iniziare a cambiare vita, allora rimane quel che rimane, una "magia del Natale" che dopo pochi giorni viene chiusa in scatoloni e riposta in soffitta.

Giovanni Battista è certamente molto duro nel suo comunicare, ma abbiamo bisogno di uno scossone spirituale che ci riporti a vivere il Natale già ora e non solamente il 25 dicembre. Per chi crede, è già Natale, Dio è già entrato nella storia umana, e nella nostra storia personale. Abbiamo già ricevuto il Battesimo a suo tempo, e quel gesto, che nella maggior parte di noi è stato scelto dai nostri genitori, ci ha fatto diventare cristiani non per magia, ma come dono e opportunità. Siamo già cristiani ma dobbiamo anche continuamente diventarlo, con le scelte evangeliche di ogni giorno. Dio è con noi e ci chiama a seguirlo, ma non fa "magicamente" quel piccolo passo che spetta solo a noi, un passo che non è impossibile fare!

Quando andiamo a messa ancor oggi entrando in chiesa ci igienizziamo le mani come buona prassi in questo tempo di pandemia. È un gesto esteriore che ci protegge per quel poco che dura e finché non sporchiamo ancora le mani. Non è certamente così che siamo chiamati a vivere i riti e le celebrazioni, compresa quella solenne di Natale. Se ci lasciamo avvolgere dal Vangelo e lo facciamo entrare dentro il cuore perché lo scaldi davvero, allora quei riti e celebrazioni avranno una durata sanante che va oltre il tempo della messa e della preghiera insieme, e daremo dei frutti concreti che ci fanno sentire Dio vicino, sempre.

L'annuncio del Battista: il regno dei cieli è vicino

Commento al Vangelo di domenica
di padre Ermes Ronchi

Tre annunci in uno:

a) esiste un regno, cieli nuovi e terra nuova, un mondo nuovo che preme per venire alla luce..

b) Un regno incamminato. I due profeti non dicono cos'è il Regno, ma dove è. Lo fanno con una parola calda di speranza "vicino". Dio è vicino, è qui. Seconda buona notizia: il Pellegrino eterno ha camminato molto, il suo esodo approda qui, alla radice del vivere, non ai margini della vita, si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore portata dal respiro: infatti "vi battezerà nello Spirito Santo", vi

immergerà dentro il soffio e il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra.

c) Convertitevi, ossia mettetela in cammino la vostra vita, non per una imposizione da fuori ma per una seduzione.

La vita non cambia per decreto-legge, ma per una bellezza almeno intravista: sulla strada che io percorro, il cielo è più vicino e più azzurro, la terra più dolce di frutti, ci sono più sorrisi e occhi con luce. Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Infatti viene uno che è più grande di me. I due profeti usano lo stesso verbo e sempre al tempo presente: «Dio viene». Non: verrà, un giorno; oppure sta per venire, sarà qui tra poco. E ci sarebbe bastato. Semplice, diretto, sicuro: viene. Come un seme che diventa albero, come la linea mattinata della luce, che sembra minoritaria ma è vincente, piccola breccia, piccolo buco bianco che ingoia il nero della notte. Giorno per giorno, continuamente, Dio viene. Anche se non lo vedi, viene; anche se non ti accorgi di lui, è in cammino su tutte le strade.

È bello questo mondo immaginato colmo di orme di Dio. Isaia, il sognatore, annuncia che Dio non sta non solo nell'intimo, in un'esperienza soggettiva,

ma si è insediato al centro della vita, come un re sul trono, al centro delle relazioni e delle connessioni tra i viventi, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente, uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, russo e ucraino, per il fiorire della vita in tutte le sue forme. Dio viene. Io credo nella buona notizia di Isaia, Giovanni, Gesù. Io credo non per un facile ottimismo. Il cristiano non è ottimista, ha speranza. L'ottimista tra due ipotesi sceglie quella più positiva o probabile. Io scelgo il Regno per un atto di fede: perché Dio si è impegnato con noi, in questa storia, ha le mani impigliate nel folto di questa vita, con un intreccio così scandaloso con la nostra carne da arrivare fino al legno di una mangiatoia e di una croce.

AVVISI E NOTIZIE

dalla parrocchia sul tuo telefono
iscriviti al Canale Telegram della parrocchia
COME FARE?

Scarica l'applicazione "Telegram"
sul tuo telefono.

*(...se non la conosci è molto simile
a Whastapp e ha le stesse funzioni...)*

Dopo che ti sei iscritto,
puoi cercare il canale
della parrocchia nella
lente "cerca" in alto,
digitando

@parrocchiadimoniga

oppure inquadra con la
fotocamera del telefono
il Qr qui accanto



@PARROCCHIADIMONIGA